

VENERDÌ SCORSO A LODI

**DONATELLA CALZARI SVELA AL SALOTTO I "PETALI D'ACCIAIO" DELLA SUA POESIA**



Venerdì scorso al Salotto Letterario di Lodi, Donatella Calzari, socia da pochi mesi del gruppo, ha scelto un modo accattivante per farsi conoscere dai nuovi amici: presentarsi attraverso un suo libro di poesie, pubblicato nel 2011, ma non conosciuto da tutti gli iscritti al Salotto. Si è trattato di una scelta vincente in quanto, come ben ha sottolineato Casimiro Carniti nell'introdurre ai presenti "Petali d'ac-

ciaio", il testo rappresenta al meglio la personalità dell'autrice e ne svela le caratteristiche peculiari. Profonda e dolce sensibilità, protetta da un pudore che diventa durezza espressiva; e un amore attento per la natura, che si manifesta in metafore sul "senso della vita", che in realtà costituisce il protagonista della maggior parte dei versi. La lettura di alcune della poesie da parte del professor Sarzana ha per-

messo ai presenti di apprezzarne l'incisività, l'assenza di aspetti stucchevoli, la semplicità apparente di uno stile lineare, ma attento al ritmo e agli effetti sonori delle parole. Un incontro gradevole, valso alla nuova socia, ormai avviata anche a un percorso aperto alla tecnologia attraverso l'uso di YouTube, l'augurio di nuovi successi. Del resto doti letterarie e capacità progettuali non le mancano.

**LA RASSEGNA**

**Da Pertini agli alpini, luci sulla Storia a San Giuliano**

Da venerdì all'Ariston c'è "Teatro e dintorni": tra mafia, 8 marzo, gag in dialetto e il centenario della "Grande guerra" si apre con il ritratto del presidente

**RICCARDO SCHIAVO**

Il ricordo di Sandro Pertini, nell'anniversario della morte, aprirà dopodomani la rassegna teatrale di San Giuliano Milanese: sei spettacoli a offerta libera con ricavato a favore della Consulta delle associazioni culturali. La kermesse, dal titolo *Teatro e dintorni*, porrà l'Ariston di via Matteotti 42 al centro della vita culturale cittadina fino al 15 maggio, quando si terrà l'ultima messa in scena dedicata al centesimo anniversario dell'ingresso italiano nella Prima Guerra Mondiale. La figura del primo presidente socialista della Repubblica italiana sarà sotto i riflettori della sala cittadina venerdì alle 21 grazie all'interpretazione della compagnia La manifattura.

La pièce, dal titolo *Con la cravatta rossa*, ripercorrerà la biografia di Pertini, un'autentica storia dell'Italia del ventesimo secolo: dalla Grande guerra agli anni '80, passando per la Resistenza, gli albori della Repubblica, la ricostruzione e gli anni del terrorismo. Una vita riletta attraverso lettere, discorsi e interviste di Pertini, impersonato da un narratore che avrà il compito di fare emergere la natura schietta, sobria e semplice del presidente dell'Italia campione del mondo nel 1982. In occasione della festa della donna, domenica 8 marzo alle 16, si rifletterà invece sorridendo su ruoli e stereotipi legati al gentil sesso con *La morte sui tacchi a spillo*, rappresentazione incentrata su una donna dal discusso passato nella Sicilia anni '60. Sabato 21 marzo (ore 21) sarà invece la giornata del ricordo delle vittime di mafia: ci penserà Daniele Biacchessi a portare davanti alla platea dell'Ariston *Il paese della vergogna, storie di mafie*, costruito su un collage di storie che lega Peppino Impastato, Giulio Ambrosoli, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tanti altri protagonisti di un fenomeno drammatico. Venerdì 10 aprile, alle 21, sul palco saliranno i Semper Giuvin, compagnia amatoriale del centro anziani sangiulianese, con la rappresentazione *Succed a Porta Volta, hin tucc ball*, una commedia ricca di gag in dialetto milanese.

Il 15 aprile alle 21, sarà la volta dei festeggiamenti per il 70esimo anniversario dalla liberazione con *Officina libertà, l'onda della Madonna*,



**IL PRESIDENTE PIÙ AMATO**  
Politico, partigiano, capo dello Stato e soprattutto grande italiano: è Sandro Pertini, l'uomo dalla "Cravatta rossa"

scritta e recitata da Gianluca Foglia. Degno epilogo a metà maggio: venerdì 15 sarà infatti messa in scena *1914-1918, la guerra degli ultimi. Diario di un alpino*: ancora Biacchessi, giornalista e conduttore radiofonico, sarà protagonista di un lavoro che intreccia teatro, letteratura e canzoni, il tutto al servizio dei ricordi dell'alpino Antonio Bruna-Rosso.

**CON LA CRAVATTA ROSSA**  
*Rassegna Teatro e dintorni*  
Venerdì 20 febbraio alle 21, Ariston di via Matteotti 42, San Giuliano

VENERDÌ A LODI



**FOLK E RITMI DEL MEDITERRANEO IN SCENA CON I DOMO EMIGRANTES AI LABORATORI 24**

Il folk dei Domo Emigrantes approda ai Laboratori 24. Venerdì sera (alle ore 21.30, ingresso con tessera più contributo di 5 euro) il locale di via San Fereolo a Lodi ospiterà il gruppo capitanato da Stefano Torre, tornato recentemente alla ribalta discografica con l'album "Kolymbetra", frutto di un lungo percorso di ricerca all'insegna della contaminazione musicale. Lo stile dell'ensemble formato da Torre e dai suoi compagni di palco, Filippo Renna, Luca Consolandi, Donato Pugliese e Ashti Abdo è caratterizzato da un repertorio che mescola musiche della tradizione popolare del Sud Italia con brani provenienti da altri paesi del bacino mediterraneo, arricchiti grazie alla continua ricerca con elementi etnici, sfumature jazz, arrangiamenti originali e nuovi colori strumentali. Il gruppo ha tenuto numerosi concerti in teatri, locali e piazze in Italia e all'estero (Francia, Lituania, Moldavia, Russia, Svizzera), e partecipato a diversi eventi culturali, riscuotendo sempre un notevole successo grazie all'impatto emotivo della musica proposta, che riesce a coinvolgere il pubblico di ogni genere e che affascina i cultori di musica popolare. Il titolo del nuovo album "Kolymbetra" deriva da termine greco che indica un tipo di piscina dell'età romana che veniva utilizzata per effettuare giochi acquatici. Oggi è un sito archeologico ubicato nel cuore della Valle dei Templi ad Agrigento, in Sicilia, una delle regioni che meglio rappresenta il "suono" dei Domo Emigrantes. Con il nuovo progetto, il gruppo intende divulgare in chiave musicale la storia e le radici non solo del meridione italiano, ma di tutti i paesi bagnati da un mare, il Mediterraneo, che racchiude passione, arte, segreti e misteri dei secoli passati.

CITTADINOPIÙ

Nel territorio tra tanti clic e "Ludesan Life"



L'antica chiesetta del Lazzaretto negli scatti di Simona Malattia: passa da San-

Angelo Lodigiano il "treno" di "Ludesan Life", con i reportage dei fotografi del gruppo Progetto Immagine. Al tempio costruito nel Seicento per ospitare le vittime del contagio della peste è dedicata la nuova puntata del viaggio nel territorio proposto da Cittadinopiù, il magazine digitale che possono scaricare gratuitamente i possessori di iPad Apple e di tablet con sistema operativo Android. Ma quello di "Ludesan Life" non è l'unico omaggio alla fotografia del numero di febbraio della app. Si arricchisce infatti delle suggestive riprese di Casalpusterlengo la gallery delle foto dall'alto proposta in esclusiva ai nostri lettori. Tanti i centri urbani già passati in rassegna: dopo Paulo, Sant'Angelo, Borghetto, Melegnano, Lodi Vecchio, Codogno, Graffignana, Pieve Fissiraga, Maccastorna, Dresano, San Colombano e Pandino, è adesso la volta di Casale: cinque imperdibili immagini di alcuni scorci della città ripresi in volo, cinque modi originali di verificare l'espansione dell'abitato. Cittadinopiù propone anche altre foto: infatti, mentre sul quotidiano parte la caccia ai nuovi tagliandi per scegliere l'operaio dell'anno, sulla app si possono rivivere le premiazioni dei due concorsi precedenti, quello per il migliore autista e quello per la squadra del cuore. Spazio infine ai presepi più belli: anche per loro una gallery tutta a colori.

LO SHOW ■ GRANDE ESIBIZIONE AGLI ARCIMBOLDI DI MILANO DEL FUNAMBOLICO PIANISTA E CANTANTE MILANESE

**Bollani, un "viaggio" dentro e oltre la musica**



TALENTO PURO Stefano Bollani

Un concerto di Bollani, specialmente quando improvvisa senza canovaccio (o quasi), è un'esperienza ineguagliabile. Diverte, scuote, stupisce, lascia tramortiti e ammirati. E vale sempre il biglietto pagato. Lunedì sera il pubblico milanese dell'Arcimboldi lo ha potuto constatare una volta di più, godendosi 2 ore abbondanti di uno show che è stato qualcosa di più e di diverso di un concerto. Bollani ha spaziato dal jazz alla musica leggera, passando dal Brasile alla canzone degli anni '40, fino ad arrivare all'esilarante bis a richiesta in cui ha mescolato dieci brani (la *Cucaracha*, *Heidi*, *l'Inno di Mameli*, *Take Five*, *Imagine*, *Birdland* e *Caruso* fra gli altri) come fosse un dj, saltellando dall'ebano e avorio del suo pianoforte a coda a una tastiera moderna dai potenti effetti di vibrato, collocata lateralmente con un angolo di 90

gradi in modo da consentirgli di suonare in contemporanea su due strumenti, una mano per ciascuno. Il musicista (ma anche cantante, imitatore, conduttore, battutista...) milanese ha dedicato poi un intenso omaggio a Pino Daniele, presentando due splendide versioni di brani cult del chitarrista napoletano scomparso un mese fa come *Je so' pazz* e *Putesse essere allero*, raccogliendo un emozionante tributo di applausi dalla platea. Bollani è un puzzle di musica, di simpatia, di estemporaneità che si fondono in continuazione per poi cogliere e plasmare i suoni in un continuo dialogo fra improvvisazione e canzone, pubblico e pianista. Sembra una piovra che snoda agilmente i suoi tentacoli per estrarre suoni e brividi dalla tastiera: sa sempre dove mettere le mani, non sbaglia un colpo, senza aiutarsi

mai con uno spartito. Non convince forse i puristi dello strumento, ma l'estro e il talento che tira fuori non appena sfiora con le dita il pianoforte lasciano stupefatto chiunque. Non è un caso se negli anni abbia suonato con i mostri sacri del jazz (su tutti Paul Motion ed Enrico Rava) e abbia prodotto album ripetutamente votati quali migliori dischi dell'anno dalle più importanti riviste di settore. Molte anche le incursioni nella classica, da cui sono usciti lavori come *Live a La Scala*, *Sounds of the 30's* e *Rhapsody in blue*. Bollani ha chiuso il 2014 con il disco d'oro per *Carioca* e ha aperto il 2015 vincendo il referendum della rivista «Musica Jazz» come miglior disco con *Joy in Spite of Everything* registrato a New York con Jesper Bodilsen e Morten Lund e due prestigiosi ospiti: Mark Turner e Bill Frisell.

Marco Ostoni